

# NATALE 2011

## Il "presepe vivente" presso la Parrocchia di Santa Giovanna Antida

Anche quest'anno la fraternità, con un proprio spazio dedicato, ha partecipato al "presepe vivente" realizzato nella nostra parrocchia S Giovanna Antida, il 6 gennaio, giorno dell'Epifania,

Tema affidato dal parroco è stato proporre la presentazione storica del presepe di Greccio.

Nel Natale 1223 San Francesco realizza in Greccio con l'aiuto della popolazione locale e di Giovanni Velita, signore dei luoghi, un presepe vivente con l'intento di ricreare la mistica atmosfera del Natale di Betlemme, per vedere con i propri occhi dove e come nacque Gesù. Tutto fu approntato e, con l'autorizzazione di Papa Onorio III, in quella notte si realizzò il primo presepe vivente nel mondo.

E la fraternità ha realizzato proprio la grotta! Ha poi cercato di portare la novità e l'originalità del presepio di san Francesco: "inventare un presepio eucaristico": è nel "segno" eucaristico del pane e del vino che san Francesco "vede" il Dio vivo e vero che si è fatto carne povera e umile. Sono stati infatti evidenziati i segni importanti di questo presepe, la greppia vuota, il pane e il vino (l'eucarestia). Proprio la greppia vuota ha attirato l'attenzione di molte persone. Ai vari personaggi di quella notte del 1223, riproposti dai fratelli e dalle sorelle della fraternità, come Francesco, fra leone, Giovanni Velita e sua moglie Alticama, il popolo ecc sono state infatti rivolte varie domande alle quali ciascuno ha risposto chiarendo un po' la grande confusione che nelle persone si è creata per la mancanza di conoscenza della vera storia.

La tradizione del "presepio" esisteva già prima di Francesco d'Assisi, ma egli la amò più di altri e, sul suo esempio, tanti a ragione trovarono, da allora, in essa un'espressione dell'amore di Dio e dell'uomo, nell'espressione sensibile della realtà dell'Incarnazione del Bambino Gesù. Francesco vuole vedere sensibilmente un bambino, il Bambino Gesù, poiché sa che la fede non è idea, immaginazione, sogno, ma evento realizzato da Dio, nella pienezza dei tempi. Tutta la spiritualità e l'arte cristiana vivono proprio di questa rappresentabilità di Dio, poiché egli si è fatto uomo, si è reso visibile. Ciò che era impossibile all'uomo, ora è divenuto possibilità, perché Dio ci ha fatto conoscere il suo mistero. Ma, soprattutto, Francesco crede e sa che lo stesso Gesù, nato in terra 1200 prima, è realmente presente nell'eucarestia.

Alcune immagini :

*il presepe costituisce una familiare e quanto mai espressiva rappresentazione del Natale. È un elemento della nostra cultura e dell'arte, ma soprattutto un segno di fede in Dio, che a Betlemme è venuto "ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14)*

*Giovanni Paolo II Angelus 12-12-2004*



